

Cattedra di Contabilità e bilancio

La valutazione delle poste dell'attivo circolante

Titolare:

Prof. S. Sarcone

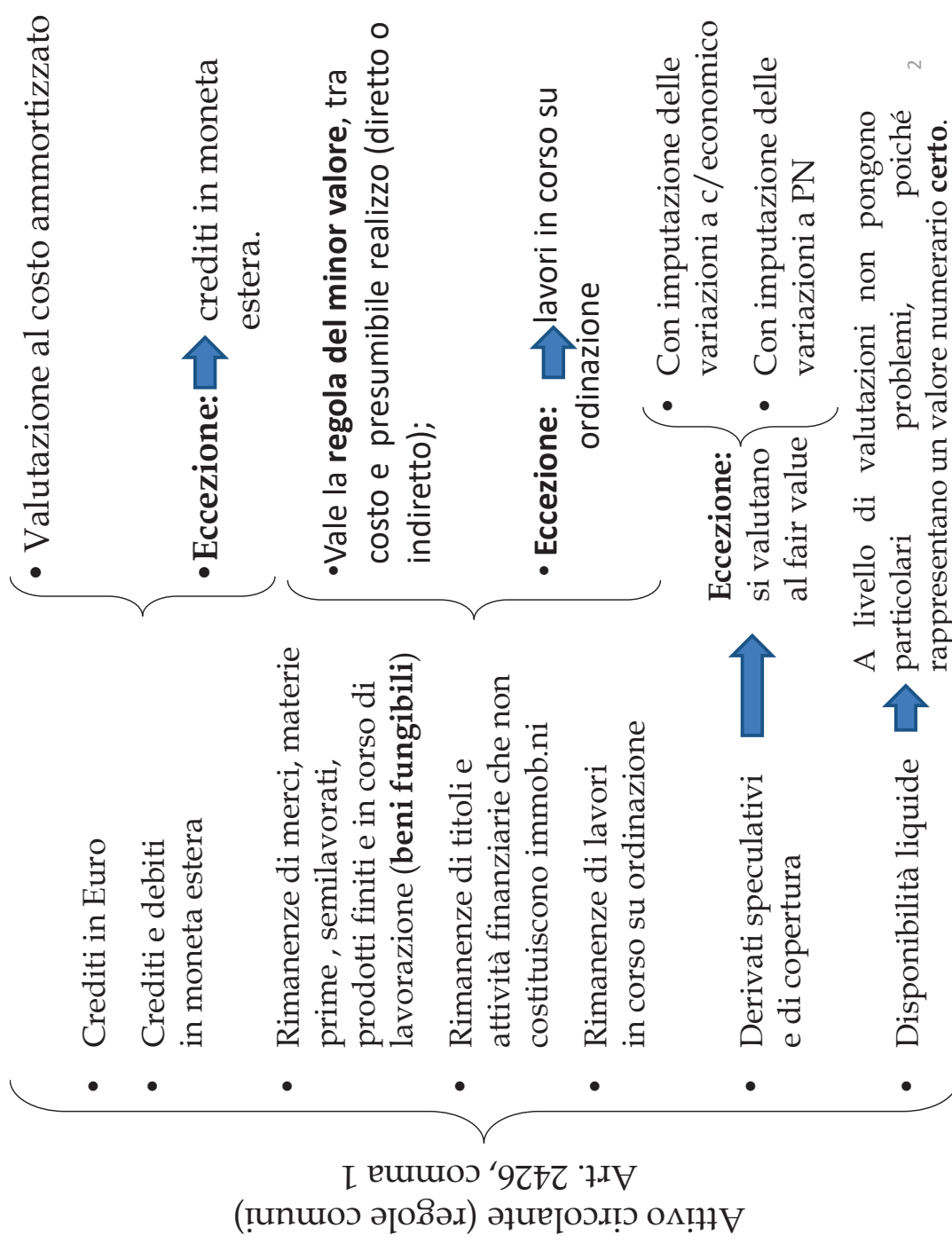
Tutor:

Dott.ssa F. Sarcone

Dott. S. Barnaba

A.A. 2017/2018

1

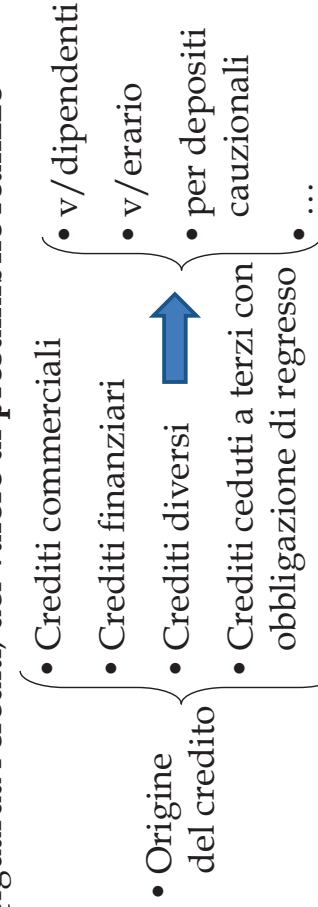


Crediti in moneta di conto (euro)



3

- Codice civile: I crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del **costo ammortizzato** tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del **valore di presumibile realizzo**



Valutazione
dei crediti

- Principio OIC n. 15
 - Crediti v/clienti
 - Crediti v/consociate
 - Crediti diversi
- Scadenza
 - A breve termine (entro l'esercizio successivo)
 - A medio o lungo termine (oltre l'esercizio successivo)
- Stima del presumibile realizzo
- Scopo del fondo

- Principio IAS 39 → Strumenti finanziari

4

Esempio di rilevazione di un credito cambiario in una società che ha i requisiti per la redazione del bilancio in forma abbreviata e che, quindi, valuta i crediti al valore di presumibile realizzo

In data 15 Ottobre dell'anno 20X0 la società Alfa S.p.A. vende prodotti alla società Beta S.r.l. per € 10.000 + IVA 20%. Regolamento dilazionato a 90 giorni con cambiali

Scritture contabili e conti di mastro della società Alfa S.p.A.

[1] Scrittura contabile relativa alla vendita dei prodotti alla società Beta S.r.l. (15/10/20X0)

15/10/x0	...	Crediti verso clienti	D	12.000,00	
15/10/x0	...	Prodotti c/vendite	A		10.000,00
15/10/x0	...	IVA a debito	A		2.000,00
15/10/x0	...	Cambiali attive	D	12.000,00	
15/10/x0	...	Crediti verso clienti	A		12.000,00

Cambiali attive	Prodotti c/vendite	IVA a debito
[1] 12.000	10.000 [1]	2.000 [1]

5

Crediti ceduti a terzi con obbligazione di regresso

- Il credito non è più rilevato in contabilità
- Bisogna mettere in evidenza, in nota integrativa e non più anche nello Stato patrimoniale, l'entità del rischio potenziale di realizzo nei conti d'ordine
- In caso di perdite presunte per rischio attuale di regresso (difficoltà accertata del debitore principale di pagare alla scadenza) bisogna costituire un fondo rischi così rappresentato:
 - Conto economico, voce B.12
"Accantonamento per rischi"
 - Stato patrimoniale, voce B.13
"Altri fondi per rischi e oneri"

Esempio di sconto cambiario pro-solvendo con rilevazione del rischio di regresso nei conti d'ordine, che sono tenuti con la metodologia della PD, ma che non trovano esplicita rappresentazione in bilancio se non nella nota integrativa

In data 3 Novembre dell'anno 20X0 la società Alfa S.p.A. decide di portare allo sconto la cambiale attiva di € 12.000.

Si tenga presente che:

- a) la cambiale sarebbe scaduta il 1 Aprile 20X1
- b) la società Alfa S.p.A. sostiene uno sconto cambiario pari a € 125
- c) l'operazione di sconto cambiario è pro-solvendo*

[2] Scrittura contabile relativa alla presentazione allo sconto della cambiale attiva

3/11/x0	...	Cambiali allo sconto	D	12.000,00	12.000,00
3/11/x0	...	Cambiali attive	A		
Cambiali allo sconto			Cambiali attive		
[2] 12.000			[1] 12.000 12.000 [2]		

(*) Nello sconto pro-solvendo la banca non si accolla il rischio del mancato incasso della cambiale, rischio che rimane in capo alla società Alfa. Nell'ipotesi di mancato incasso, la banca restituisce la cambiale alla società e chiede il rimborso del netto ricavo e il pagamento delle spese di protesto. 7

Contestualmente alla presentazione degli effetti allo sconto la società deve informare i terzi sul potenziale rischio di regresso nell'ipotesi di mancato incasso, da parte della banca, della cambiale presentata allo sconto.

[A] Scrittura contabile nei conti d'ordine per il rischio di regresso

3/11/x0	...	Rischio di regresso su cambiali allo sconto	D	12.000,00	
3/11/x0	...	Banca c/cambiali allo sconto sbf	A		12.000,00

[3] Scrittura contabile dell'accredito del netto ricavo sul c/c bancario della società Alfa S.p.A., che avviene, supponiamo, il giorno successivo alla presentazione degli effetti allo sconto.

4/11/x0	...	Banca x c/c	D	11.875,00	
4/11/x0	...	Sconti passivi	D	125,00	
4/11/x0	...	Cambiali allo sconto	A		12.000,00

Cambiali allo sconto		Banca X c/c		Sconto passivo	
[2] 12.000	12.000 [3]	...	[3] 11.875	...	[3] 125

Principio n. 4

Si deve tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo

Caratteristiche generali

- E' legato al principio della prudenza del quale ne costituisce una parziale esplicitazione
- Esso si ricollega anche al problema della competenza inteso in senso contabile, nonché al principio di prevalenza della sostanza sulla forma
- Riguarda le operazioni conosciute tra la fine dell'esercizio e la data di approvazione del bilancio (3-4 mesi)

9

In data 1 Aprile dell'anno 20X1 la Banca non incassa la cambiale, pertanto:

a) restituisce alla società Alfa S.p.A. la cambiale protestata*

b) addebita le spese di protesto pari a 80 €;

c) addebita una commissione bancaria pari a € 20.

Prima di presentare le rilevazioni contabili dell'esercizio 20X1, ricordiamo che la società Alfa S.p.A., in data 31/12/20X0, deve accantonare un fondo spese (per rischi di regresso su crediti ceduti) a fronte del mancato incasso da parte della banca della cambiale presentata allo sconto.

In tale ipotesi il rischio può essere considerato certo.

[4] Accantonamento a fondo oneri per il rischio di regresso su cambiali allo sconto (31/12/20X0)

31/12/x0	...	Acc.to per rischi di regresso su cambiali allo sconto	D	12.000,00	
31/12/x0	...	Fondo rischi di regresso su cambiali allo sconto	A		12.000,00

Acc.to per rischi di reg. su camb. allo sconto	F.do rischi di regresso su cambiali allo sconto
---	--

[4] 12.000

12.000 [4]

(*) Il protesto è un atto pubblico, redatto in forma scritta, con cui un pubblico ufficiale accerta l'avvenuta presentazione di un titolo (cambiale o assegno) al debitore (protestato) e il rifiuto da parte dello stesso di pagare o accettare il titolo.

[5] Scrittura contabile relativa alla restituzione della cambiale protestata (01/04/20X1)

1/4/x1	...	Spese di protesto	D	80,00	
1/4/x1	...	Commissioni bancarie	D	20,00	
1/4/x1	...	Cambiali insolute e protestate	D	12.000,00	
1/4/x1	...	Banca x c/c	A		12.100,00

Spese di protesto	Comm.ni bancarie	Camb. i. e p.	Banca X c/c
[5] 80	[5] 20	[5]12.000	... [3] 11.875 12.100 [5]

Essendosi verificato il rischio (regresso), non è più necessario che l'impresa ne dia informazione nei conti d'ordine.

[B] Eliminazione degli importi iscritti nei conti d'ordine (01/04/20X1)

1/4/x1	...	Banca c/cambiali allo sconto sbf	D	12.000,00	
1/4/x1	...	Rischi di regresso su cambiali allo sconto	A		12.000,00

Svalutazione del credito cambiario e utilizzo del fondo
(nell'ipotesi in cui il credito cambiario non sia recuperabile).

1/4/x1	...	F.do rischi di regresso su cambiali allo sconto	D	12.000,00	
1/4/x1	...	Cambiali insolute e protestate	A		12.000,00 ¹¹

FOCUS: IL CRITERIO DEL COSTO AMMORTIZZATO

Supponiamo che, in data 1° gennaio 20X0, Alfa S.p.A. si indebiti con una banca, stipulando un contratto di finanziamento che preveda le seguenti condizioni:

- importo complessivo del finanziamento, € 100.000;
- tasso di interesse fisso del 3%;
- interessi annuali posticipati che maturano dal 1° gennaio 20X0 e saranno pagati posticipatamente il 31 dicembre di ciascun esercizio;
- oneri accessori sostenuti dalla stessa banca Alfa S.p.A., in sede di stipula del contratto, pari a € 2.000;
- rimborso del capitale a scadenza dopo 5 anni.

Svolgimento:

- a) determinazione del valore iniziale di iscrizione (*fair value*)
- b) quantificazione degli oneri e dei proventi che rendono differente il valore iniziale e a scadenza dello strumento finanziario
- c) determinazione del tasso di interesse effettivo (t.i.e.)
- d) presentazione del piano di ammortamento del finanziamento
- e) presentazione delle scritture contabili

a) determinazione del valore iniziale di iscrizione (*fair value*)

Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value* del finanziamento ed è pari a € 98.000, ottenuto per somma algebrica tra:

- l'importo complessivo del finanziamento: € 100.000
- gli oneri accessori sostenuti dalla società in sede di stipula del contratto: € (2.000)

Valore di iscrizione iniziale (*fair value*) € 98.000

b) quantificazione degli oneri e dei proventi che rendono differente il valore iniziale e a scadenza dello strumento finanziario

Nel nostro esempio non sono stati ipotizzati proventi, ma solamente oneri, pari a € 2.000, che rendono il *fair value* iniziale del finanziamento (€ 98.000) differente dal *fair value* a scadenza (€ 100.000).

L'importo di tali oneri, come diremo meglio tra breve, dovrà essere ammortizzato durante tutta la durata del finanziamento, anziché essere interamente iscritto nel Conto economico – nell'esercizio in cui si sostiene finanziariamente – determinando un progressivo allineamento del *fair value* iniziale al *fair value* a scadenza.

13

c) determinazione del tasso di interesse effettivo (t.i.e.)

Il tasso di interesse effettivo viene determinato attualizzando – alla data della stipula del contratto – tutti i flussi di cassa collegati all'operazione di finanziamento, rappresentati dal pagamento degli interessi e dal rimborso del capitale a scadenza e ponendo tale valore pari al *fair value* iniziale del finanziamento che, come sappiamo, è pari a € 98.000.

Tale tasso è pari al 3,4422%, come risulta dal seguente calcolo:

$$98.000 = \frac{3.000}{(1+x)} + \frac{3.000}{(1+x)^2} + \frac{3.000}{(1+x)^3} + \frac{3.000}{(1+x)^4} + \frac{103.000}{(1+x)^5}$$

da cui $X = 3,4422\%$

Precisiamo che il tasso di interesse effettivo dell'operazione, pari a 3,4422%, si può determinare molto semplicemente con un tradizionale foglio elettronico.

Facciamo notare al cortese lettore che il tasso di interesse effettivo (3,4422%) è superiore al tasso previsto contrattualmente (3%), proprio per la presenza degli oneri accessori.

14

IL CRITERIO DEL COSTO AMMORTIZZATO

d) presentazione del piano di ammortamento del finanziamento

Il piano di ammortamento del prestito è un prospetto, come quello che presentiamo nella seguente tabella, che mostra i flussi di capitale e di interesse dell'operazione durante l'intero periodo di durata.

Anni	Capitale (e oneri) (A)	Interessi nominali (B= 100.000*3%)	Interessi effettivi (C=F ₋₁ *tie)	Delta (D=C-B)	Σ Delta (E)	Costo ammortizzato (F=98.000+E)
0	+ 98.000					98.000,00
1	0	3.000	3.373,39	373,39	373,39	98.373,39
2	0	3.000	3.386,25	386,25	759,64	98.759,64
3	0	3.000	3.399,54	399,54	1.159,18	99.159,18
4	0	3.000	3.413,30	413,30	1.572,48	99.572,48
5	-100.000	3.000	3.427,52	427,52	2.000	-
Tot		15.000		2.000,00		

Facciamo subito notare che il criterio del costo ammortizzato non prescinde totalmente dal *fair value*: in effetti la rilevazione iniziale avviene proprio al *fair value* (€ 98.000) e sarà oggetto di rettifiche contabili sulla base del tasso di interesse effettivo.

IL CRITERIO DEL COSTO AMMORTIZZATO

Si presentano di seguito le scritture contabili del primo periodo, per mettere in evidenza le problematiche contabili relative alla valutazione al costo ammortizzato di un debito.

In sede di *initial recognition* del debito (all'atto di erogazione del mutuo), lo strumento finanziario si rileva a *fair value*.

1/1/20X0	DARE	AVERE
Banca x c/c	98.000,00	
Debiti verso banche		98.000,00

All'atto del pagamento della prima quota interessi, si tiene conto che:

- da un punto di vista economico si rilevano gli interessi effettivi (calcolati al tasso di interesse effettivo del 3,4422%);
- finanziariamente, si pagano gli interessi contrattuali (al tasso del 3%).

Le scritture contabili saranno pertanto le seguenti.

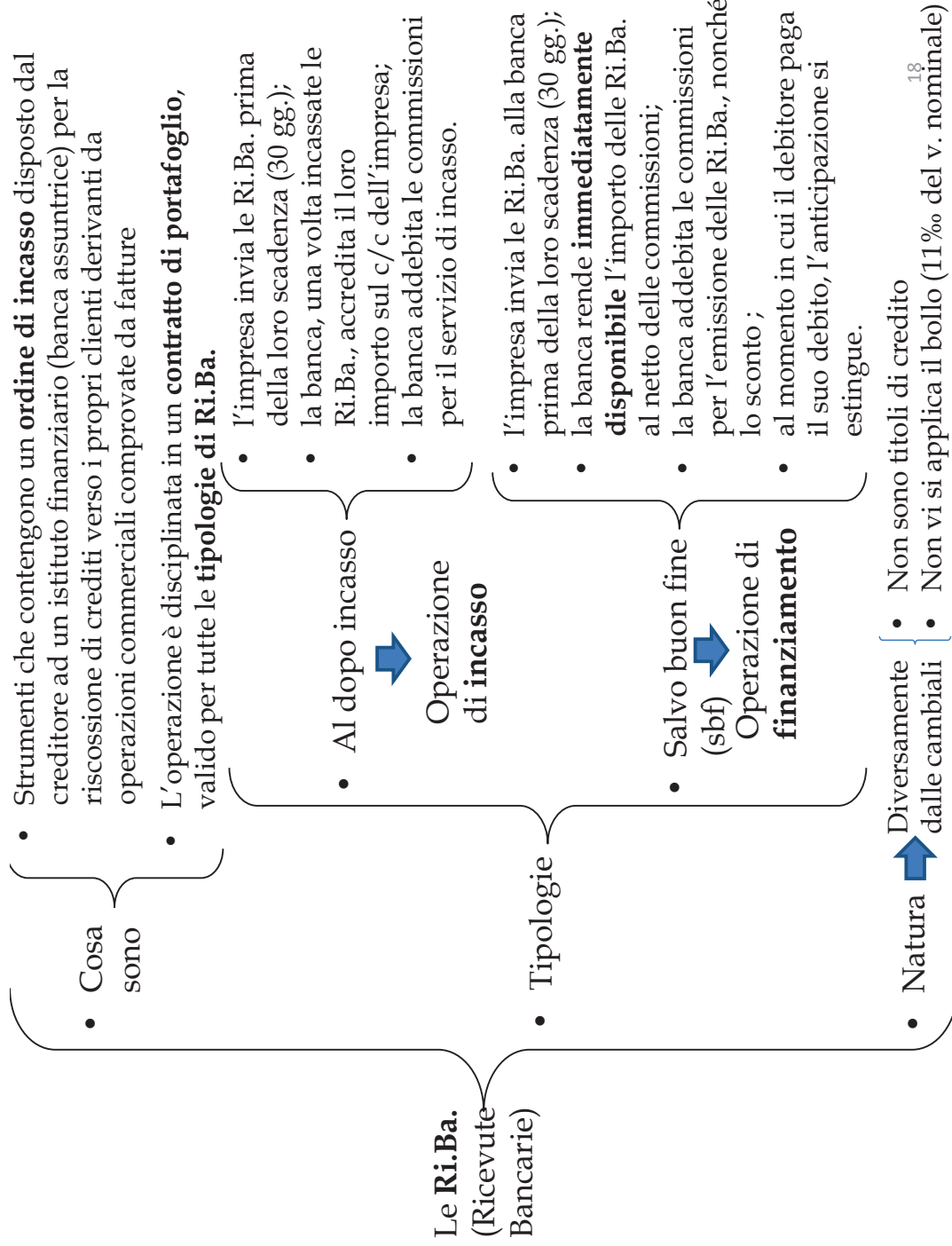
31/12/20X0	DARE	AVERE
Interessi passivi su finanziamenti	3.373,39	
Debiti verso banche		3.373,39

31/12/20X0	DARE	AVERE
Debiti verso banche	3.000,00	
Banca x c/c		3.000,00

Il regolamento dei crediti tramite l'emissione di Ri.Ba.



17



18

ESEMPIO

In data 15 marzo, la società Alfa S.p.A. vende alla società Beta S.p.A. merci per € 10.000 + IVA 22%.

Il regolamento avverrà:

- a) per € 2.200, con emissione di una prima Ri.Ba. a 30 giorni, al dopo incasso;
- b) Per € 10.000, con emissione di una seconda Ri.ba a 60 giorni, salvo buon fine.

Presentiamo le scritture in P.D.

Contabilizzazione delle vendite (fase della liquidazione)

15/3/x0	...	Crediti v/clienti	D	12.200,00	
15/3/x0	...	Prodotti c/vendite	A		10.000,00
15/3/x0	...	IVA a debito	A		2.200,00

Emissione delle Ri.Ba. (fase del regolamento)

La ricevuta bancaria, a prescindere dalla modalità di incasso, al momento della sua emissione dà sempre luogo alla seguente rilevazione in partita doppia:

15/3/x0	...	Crediti v/clienti per ricevute bancarie	D	12.200,00	
15/3/x0	...	Crediti verso clienti	A		12.200,00

- **Tipologia A: Ri.Ba. «al dopo incasso»**

L'importo iscritto sulla ricevuta (€ 2.200) è accreditato, sul conto corrente ordinario ed al netto delle relative commissioni, dalla banca **successivamente** all'avvenuto incasso della stessa.

Nel momento in cui si ha notizia dell'avvenuto accredito sul conto corrente, supponiamo in data 15/4, si effettuerà la seguente rilevazione contabile in P.D., supponendo che le commissioni bancarie ammontino a € 100.

15/4/x0	...	Banca x c/c	D	2.100,00	
15/4/x0	...	Commissioni bancarie	D	100,00	
15/4/x0	...	Crediti v/clienti per ricevute bancarie	A		2.200,00

Il conto «Crediti v/clienti per ricevute bancarie»

- Ha la stessa **natura** del conto crediti v/clienti (finanziaria);
- Al pari del conto crediti v/clienti, presenta tanti **sotto-conti** accesi ai singoli clienti;
- Accoglie in **dare** il valore delle Ri.Ba. emesse dalla banca, ma non ancora riscalate;
- Accoglie in **avere** il valore delle Ri.Ba. riscalate dalla banca e accreditate, al netto delle commissioni, sul c/c della società (Alfa S.p.A.)
- Ha per **saldo** l'ammontare di quanto ancora è dovuto dal debitore alla banca.

- **Tipologia B: Ri.Ba. «salvo buon fine»**

L'importo iscritto sulla ricevuta (€ 10.000) è accreditato, sul conto corrente ordinario ed al netto delle relative commissioni, dalla banca **prima** dell'avvenuto incasso della stessa.

Nel nostro esempio, la Ri.Ba. sarà incassata in data 15/5 (60 giorni dopo la vendita). Tuttavia, supponiamo che in data 15/4, un mese prima della scadenza, la banca accrediti sul c/c della società € 9.500, a titolo di netto ricavo per l'operazione di anticipazione bancaria.

Riscossione del netto ricavo per anticipazione Ri.Ba.

15/4/x0	...	Banca x c/c		
15/4/x0	...	Commissioni bancarie	D	9.500,00
15/4/x0	...	Banca c/ricavute bancarie	A	10.000,00

Nel momento in cui la società Alfa S.p.A. viene a conoscenza dell'avvenuto incasso della Ri.Ba., presenterà la seguente scrittura contabile

15/5/x0	...	Banca c/ricavute bancarie	D	10.000,00
15/5/x0	...	Crediti v/clienti per ricevute bancarie	A	10.000,00

23

Secondo il nuovo principio contabile OIC 22 sui conti d'ordine [12] *Non si procede alla rilevazione dei conti d'ordine per evitare duplicazioni che nuocerebbero alla chiarezza di quegli accadimenti che siano già stati oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale, nel conto economico e/o nella nota integrativa.*

Nel caso dell'**anticipazione delle Ri.Ba.**, la contabilizzazione del debito verso la banca (Banca c/ricavute bancarie) non rende necessaria la contabilizzazione dei conti d'ordine del sistema minore dei rischi. Al contrario, nell'operazione di **sconto cambiario**, si rende necessario contabilizzare i conti d'ordine in quanto la società che porta le cambiali allo sconto cede i suoi crediti all'intermediario finanziario, senza contabilizzare alcun debito.

- Ha **natura** finanziaria;

- Accoglie valori in **avere** al momento dell'anticipazione del valore nominale della ricevuta bancaria (valore delle Ri.Ba. emesse dalla banca, ma non ancora rimosse);

- Accoglie valori in **dare** al momento dell'avvenuto pagamento della stessa da parte del debitore;

Il conto «Banca c/ricavute bancarie»

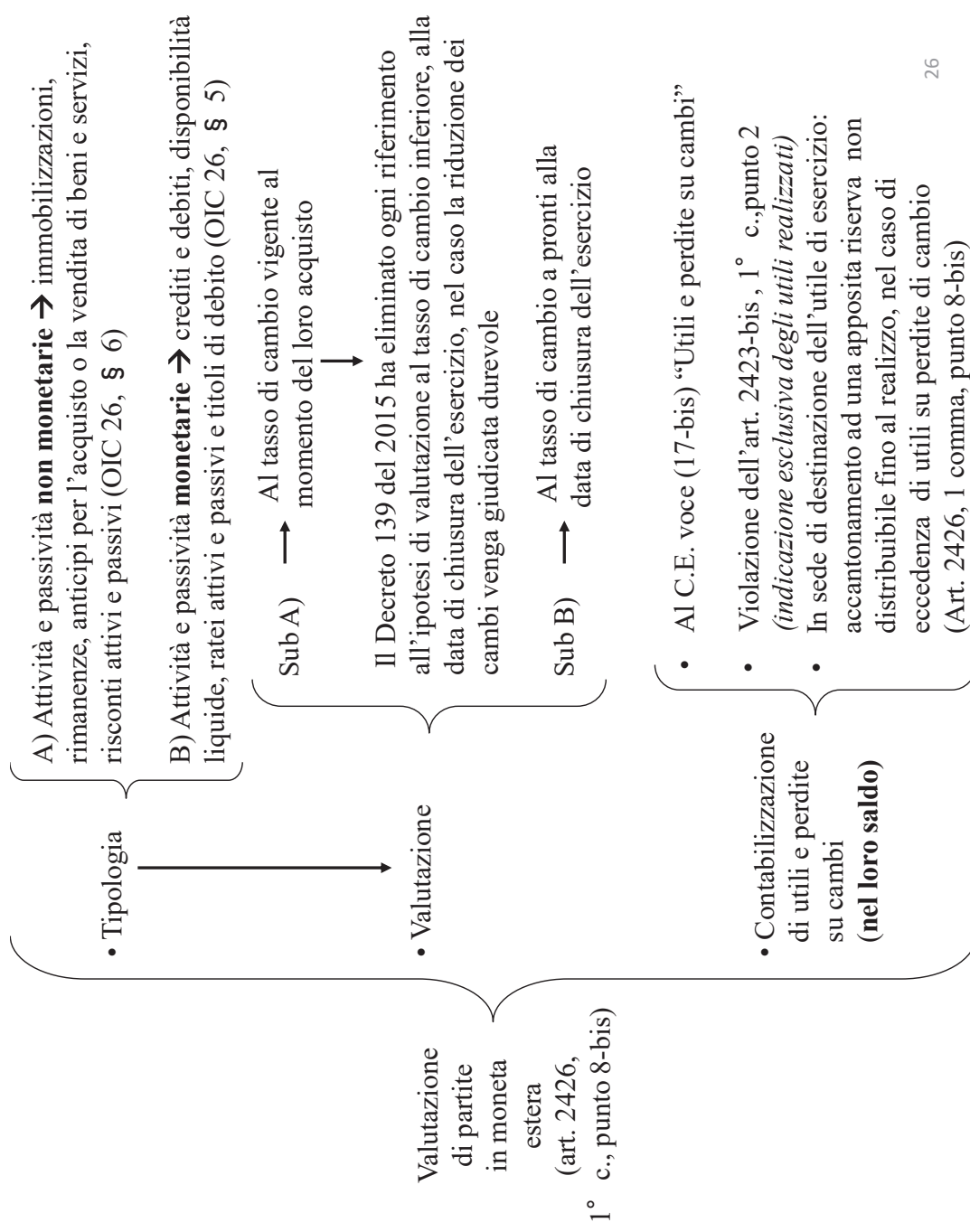
- Ha normalmente **saldo avere**. Il saldo è espressione del debito in essere nei confronti della banca per anticipazioni sbf su Ri.Ba. non ancora incassate dalla banca).

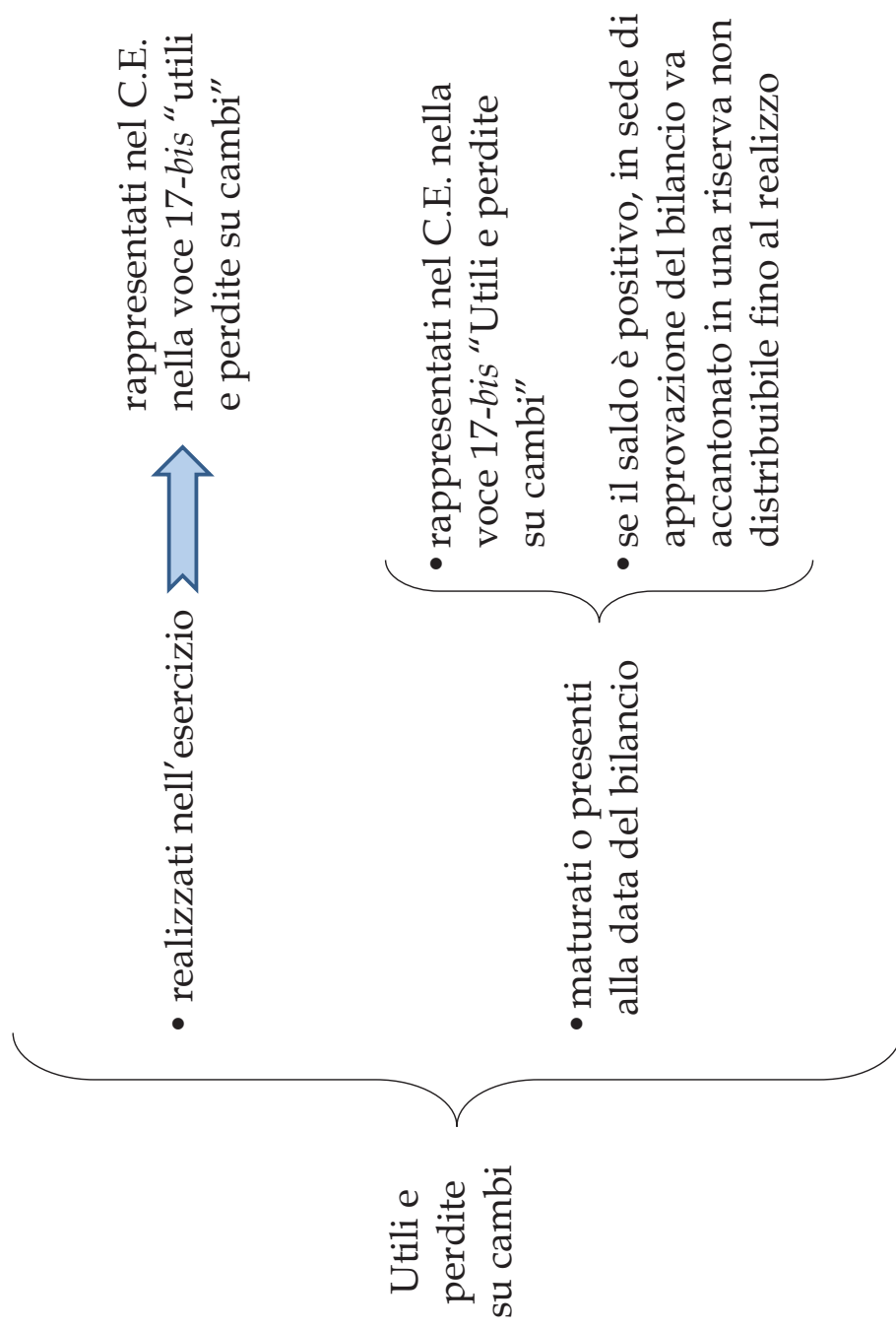
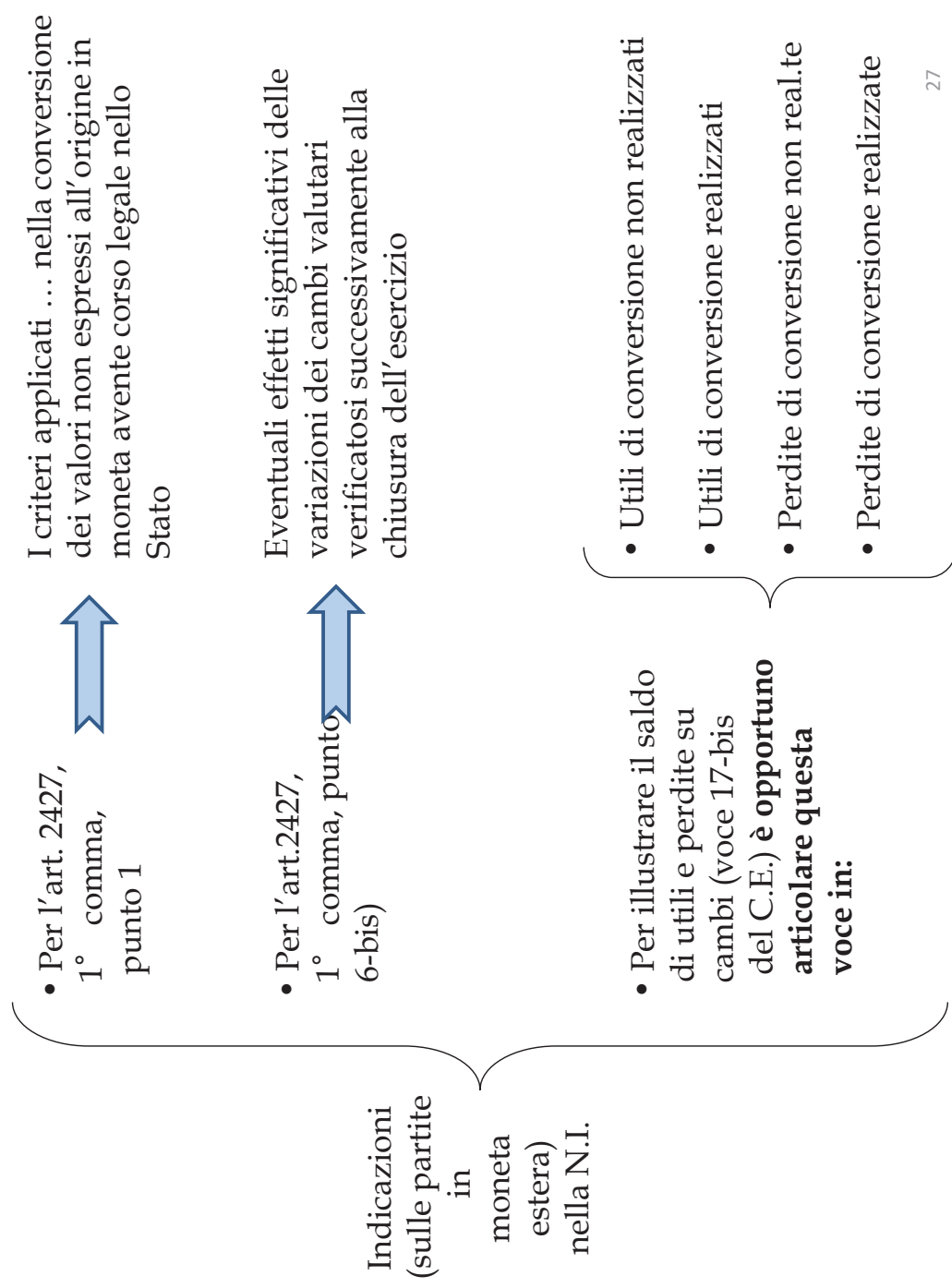
24

Crediti e debiti in moneta estera



25





Breve esercitazione

- In data 1° settembre 20X0 si vendono merci sul mercato americano al prezzo di \$ 1.000 ;
- Il cambio €//\$ del giorno è pari a 0,909;

IPOTESI A)

Il pagamento è fissato il 1° novembre quando il cambio €//\$ del giorno è 0,769.

IPOTESI B)

Il pagamento è fissato il 1° febbraio dell'anno successivo.

Il cambio €//\$ al 31/12, data di chiusura del bilancio, è 0,833.

Come si legge, il cambio €//\$? € è la parte certa, fissa unitaria; \$ è la parte incerta, variabile al tasso di cambio. Siccome la compravendita è in Dollari, ma la rilevazione va fatta in Euro, dobbiamo convertire:

- a) i \$ in € al cambio del giorno della transazione
- b) i \$ in € al cambio del giorno del regolamento (ipotesi a)
- c) i \$ in € al cambio del giorno di chiusura (ipotesi b)

Come si può notare dai calcoli esposti alla slide successiva:

- Ipotesi sub a): l'utile sui cambi è pari a € 200 ed è un **utile realizzato**.
- Ipotesi sub b): l'utile sui cambi è pari a € 100 ed è un **utile presunto**.

29

1 Settembre	1 Novembre	31 Dicembre
$€ 1 : \$ 0,909 = € X : \$ 1$ $X (€) = 1/0,909 = € 1,1$	$€ 1 : \$ 0,769 = € X : \$ 1$ $X (€) = 1/0,769 = € 1,3$	$€ 1 : \$ 0,833 = € X : \$ 1$ $X (€) = 1/0,833 = € 1,2$
$€ 1,1 : \$ 1 = € X : \$ 1.000$ $X (€) = 1.000 * 1,1 = 1.100 €$	$€ 1,3 : \$ 1 = € X : \$ 1.000$ $X (€) = 1.000 * 1,3 = 1.300 €$	$€ 1,2 : \$ 1 = € X : \$ 1.000$ $X (€) = 1.000 * 1,2 = 1.200 €$
oppure direttamente	oppure direttamente	oppure direttamente
$€ 1 : \$ 0,909 = € X : \$ 1.000$ $X (€) = 1.000/0,909 = 1.100 €$	$€ 1 : \$ 0,769 = € X : \$ 1.000$ $X (€) = 1.000/0,769 = 1.300 €$	$€ 1 : \$ 0,83 = € X : \$ 1.000$ $X (€) = 1.000/0,83 = 1.200 €$

Ipotesi sub a)

Differenza positiva di cambio:

- Euro riscossi il 1 Novembre: € 1.300
- crediti in Euro al 1 Settembre: € 1.100
- Utile **realizzato** su cambi : € 200

Ipotesi sub b)

Differenza positiva di cambio:

- Crediti in Euro al 31 dicembre: € 1.200
- crediti in Euro al 1 Settembre: € 1.100
- Utile **non realizzato** su cambi : € 100

1/09/x0	...	Clienti esteri		D	1.100,00
1/09/x0	...	Merchi c/vendite		A	1.100,00

Ipotesi A)

01/11/x0	...	Banca x c/c		D	1.300,00
01/11/x0	...	Clienti esteri		A	1.100,00
01/11/x0	...	Utili su cambi *		A	200,00

Ipotesi B)

31/12/x0	...	Clienti esteri		D	100,00
31/12/x0	...	Utili (presunti) su cambi **		A	100,00

(*) Si tratta di un utile realizzato

(**) Si tratta di un utile maturato ma non realizzato. Si ricorda che in sede di destinazione dell’utile, bisogna accantonare una parte dell’utile dello stesso importo a una riserva non distribuibile; vedi al riguardo esercitazione “Eccezioni al principio degli utili realizzati”

In sede di approvazione del bilancio (anno n+1):

accantonamento utili a riserva non disponibile, nell’ipotesi in cui i crediti non siano stati riscossi

30/04/n+1	...	Utile d’ esercizio		D	...
30/04/n+1	...	Riserve non distribuibili (ex. Art. 2426, punto 8-bis)		A	100,00

IPOSTESI sub B)

Stato patrimoniale

C) Attivo circolante

II Crediti

1) Crediti v/ clienti 1.200

Conto Economico

A) Valore della produzione

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni 1.100

C) Proventi e oneri finanziari

17-bis utili e perdite su cambi 100*

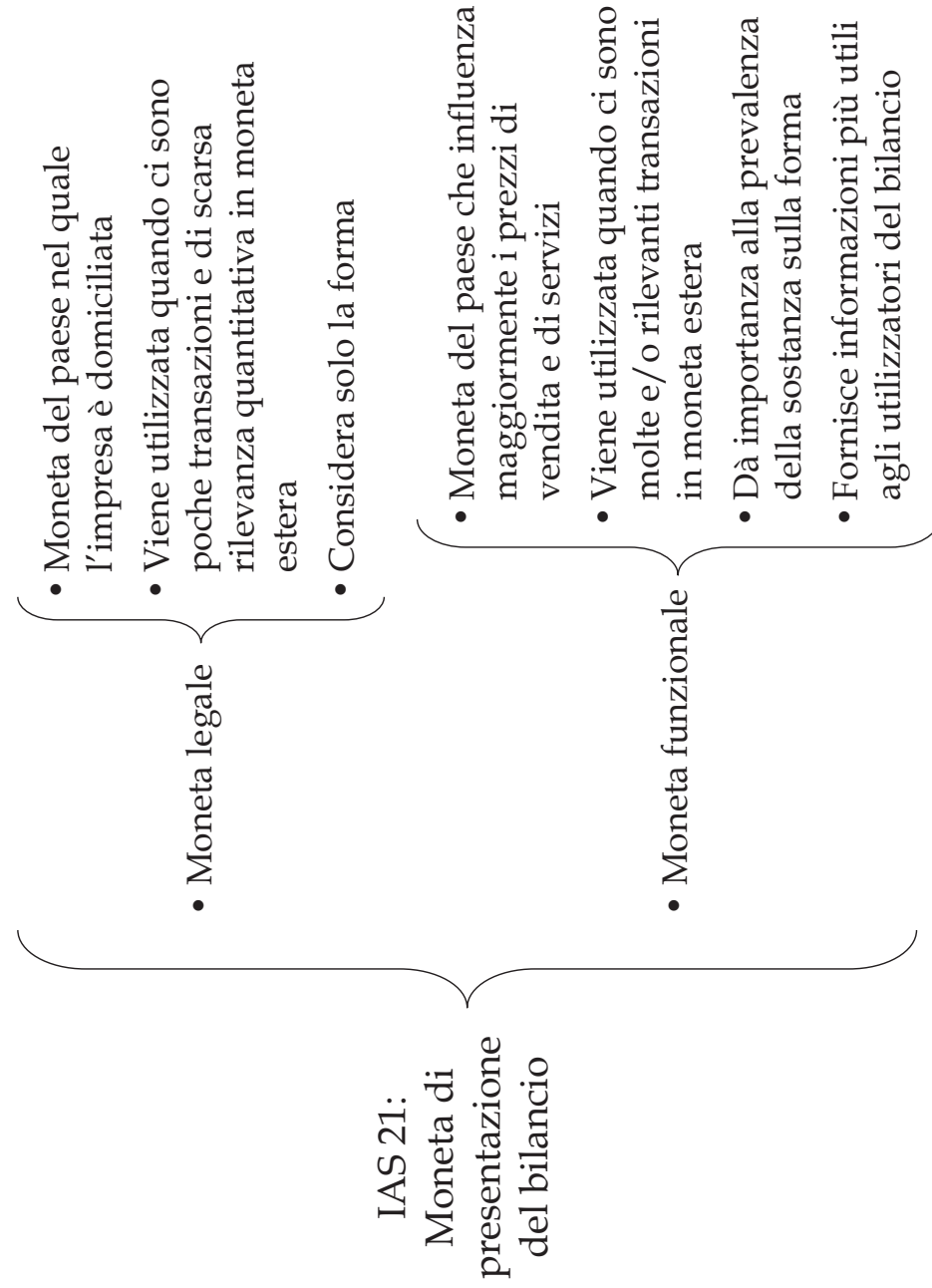
(*) Si tratta di un utile maturato ma non realizzato. Si ricorda che in sede di destinazione dell’utile, bisogna accantonare una parte dell’utile dello stesso importo a una riserva non distribuibile; vedi al riguardo esercitazione “Eccezioni al principio degli utili realizzati”

Rimedi per evitare la distribuzione di utili non realizzati in dati casi:

CASI:		RIMEDI:	
a)	Utile su cambi >	500	• si accantona tutto l'utile: 200
	Utile di esercizio	200	• per la differenza:
1) Si potrebbero utilizzare riserve disponibili, se esistenti per la differenza; 2) Si potrebbero accantonare gli utili degli esercizi successivi.			
b)	Utile su cambi	300	Soluzione sub 1) e sub 2)*
	Perdite di esercizio	100	

* Tale soluzione è anche prevista dal Dlgs. 38/2005, all'art. 6, comma 2, per la costituzione di riserve a fronte di plusvalenze derivanti dall'applicazione del **fair value** e del metodo del patrimonio netto, che stabilisce «in caso di utili di esercizio di importo inferiore a quello delle plusvalenze, la riserva è integrata, per la differenza, utilizzando le riserve di utili disponibili o, in mancanza, accantonando gli utili degli esercizi successivi»

33



34

Rimanenze



35

- Rimanenze
(*merci, prodotti finiti, semilavorati*)
Titoli
Attività finanziarie che
non costituiscono imm.ni
 - Costo di acquisto
o di produzione
 - Valore di realizzo
desumibile dallo
andamento del mercato
se minore
- punto
n. 9

Attivo
Circolante:
Rimanenze

• Metodi: LIFO, FIFO, C.M.P.

• Calcolo del costo
di beni fungibili
(punto n. 10)

• Se il valore ottenuto con tali metodi differisce
in maniera apprezzabile dai costi correnti
alla chiusura dell'esercizio, la differenza
deve essere indicata, per categorie
omogenee, nella nota integrativa

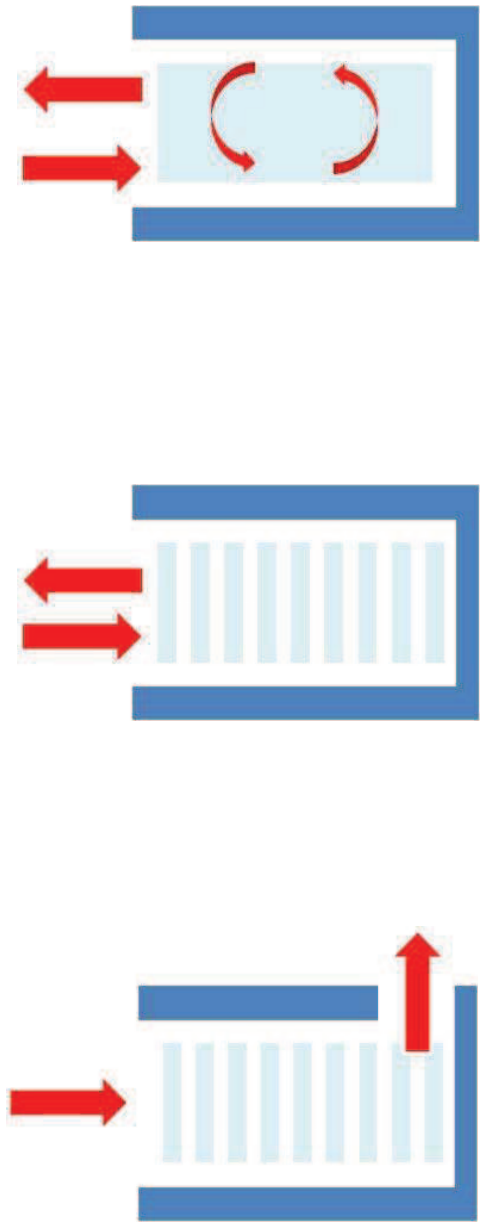
• Possono essere valutati in base ai corrispettivi
contrattuali maturati con ragionevole certezza

• Lavoro in corso
su ordinazione
(punto n. 11)

- del costo (o della commessa completata)
(privilegia la forma)
- dei corrispettivi maturati (o della
percentuale di completamento)
(privilegia la sostanza)

36

Logica di funzionamento del F.i.f.o., del L.i.f.o. e della media ponderata



Primo entrato
primo uscito
F.i.f.o.

Ultimo entrato
primo uscito
L.i.f.o.

Costo medio ponderato

37

Supponiamo quanto segue:

Partite acquistate	Quantità	Costo Unitario
Partita 1	20	2
Partita 2	10	4
Partita 3	15	6
Totale quantità entrate	45	
Quantità uscite	20	
Rimanenza	25	

$$\text{FIFO} = 15 \times 6 + 10 \times 4 = 130$$

$$\text{LIFO} = 20 \times 2 + 5 \times 4 = 60$$

$$\text{CMP} = \frac{20 \times 2 + 10 \times 4 + 15 \times 6}{45} \times 25 = 3.78 \times 25 = 94,44$$

I valori di costo appena calcolati possono essere attribuiti alle rimanenze finali (di merci) ad una sola condizione, ossia che il valore di presumibile realizzo diretto (delle merci) non sia inferiore al valore di costo scelto; in tale ipotesi si sceglierebbe il VPR (diretto). Supponendo che il valore di presumibile realizzo sia sempre superiore ai valori di costo, presentiamo, nelle *slides* successive, gli aspetti contabili delle rim.ze finali (ed iniziali). **Presenteremo esclusivamente le scritture dello storno indiretto, visto che non è consentito correggere direttamente il conto acquisti.**

38

Scritture di storno delle rimanenze (al 31/12) nell'ipotesi di valorizzazione al FIFO

31/12/x0	...	Merci in rimanenza	D	130,00	
31/12/x0	...	Merci c/rimanenza finali	A		130,00

Scritture di storno delle rimanenze (al 31/12) nell'ipotesi di valorizzazione al LIFO

31/12/x0	...	Merci in rimanenza	D	60,00	
31/12/x0	...	Merci c/rimanenza finali	A		60,00

Scritture di storno delle rimanenze (al 31/12) nell'ipotesi di valorizzazione al CMP

31/12/x0	...	Merci in rimanenza	D	94,44	
31/12/x0	...	Merci c/rimanenza finali	A		94,44

Supponendo che il valore di presumibile realizzo (diretto) delle rimanenze sia pari a € 150, la società dovrà valorizzare le stesse seguendo uno dei tre criteri appena presentati

Indipendentemente dal criterio scelto (valore di costo determinato secondo il criterio del LIFO, del FIFO o del CMP oppure valore di presumibile realizzo, se minore), se il valore di costo delle rimanenze dovesse differire in misura significativa dal valore di mercato che le rimanenze hanno alla chiusura dell'esercizio, la differenza deve essere indicata nella nota integrativa (art. 2426, p. 10).

Riprendendo i dati del nostro esempio, se il valore di costo delle rimanenze valutate al FIFO fosse 130 e il costo di riacquisto fosse notevolmente differente, per ipotesi, pari a:

- 1) 1.000 (ipotesi a) oppure
- 2) 0 (ipotesi b)

in nota integrativa – in entrambe le ipotesi – dovrei indicare la differenza tra il valore di costo delle rimanenze (calcolato al FIFO) e il loro valore di riacquisizione (costo corrente).

La ratio che sta dietro all'art. 2426, p. 10 è dare evidenza in nota integrativa di eventuali operazioni con cui, specialmente nei gruppi aziendali, le società del gruppo si scambiano, spesso per finalità elusive, beni e servizi a prezzi differenti rispetto a quelli di mercato (fenomeno del *transfer pricing* e delle società ³⁹ cartiere).

Metodo FIFO

	Quantità	Costo		Quantità	Rimanenze	
		Unitario	Uscite		Q.tà.	Costo Valore
Prima partita	20	2	20			
Seconda partita	10	4			10	4 40
Terza partita	15	6			15	6 90
Quantità uscite	45					130
	20					

Rimanenze

25

Il metodo FIFO
(First In, First Out)

Il metodo F.i.f.o. ipotizza che:

- le quantità prima entrate, sono quelle prima uscite;

Nel nostro caso: 20 della prima partita

CONSEGUENZA le rimanenze sono costituite dalle
partite entrate per ultime

Nel nostro caso: 10 della seconda partita + 15 della prima partita

- In periodi di prezzi crescenti, tale metodo porta ad un maggior valore delle rimanenze
- È il metodo accolto dai PCI

Metodo LIFO

	Quantità	Costo Unitario	Quantità Uscite	Rimanenze	
				Q.tà	Costo Valore
Prima partita	20	2		20	2 40
Seconda partita	10	4	5	5	4 20
Terza partita	15	6	15		
	45				60
Quantità uscite	20				

Rimanenze

25

- Le quantità entrate per ultime, sono quelle prima uscite;
Nel nostro caso: 15 della terza partita

5 della seconda partita

Il metodo LIFO
(Last In, First Out)
ipotizza che:

- CONSEQUENZA: le rimanenze sono costituite dalle partite
prima entrate

Nel nostro caso: **5 della seconda partita**

20 della prima partita

41

Acquisto e vendita di titoli
(non immobilizzati,
iscritti nell'attivo circolante)



Classificazione dei titoli e modalità di contabilizzazione

A seconda della loro destinazione i titoli si distinguono a seconda che vengano collocati tra:

1) Immobilizzazioni finanziarie

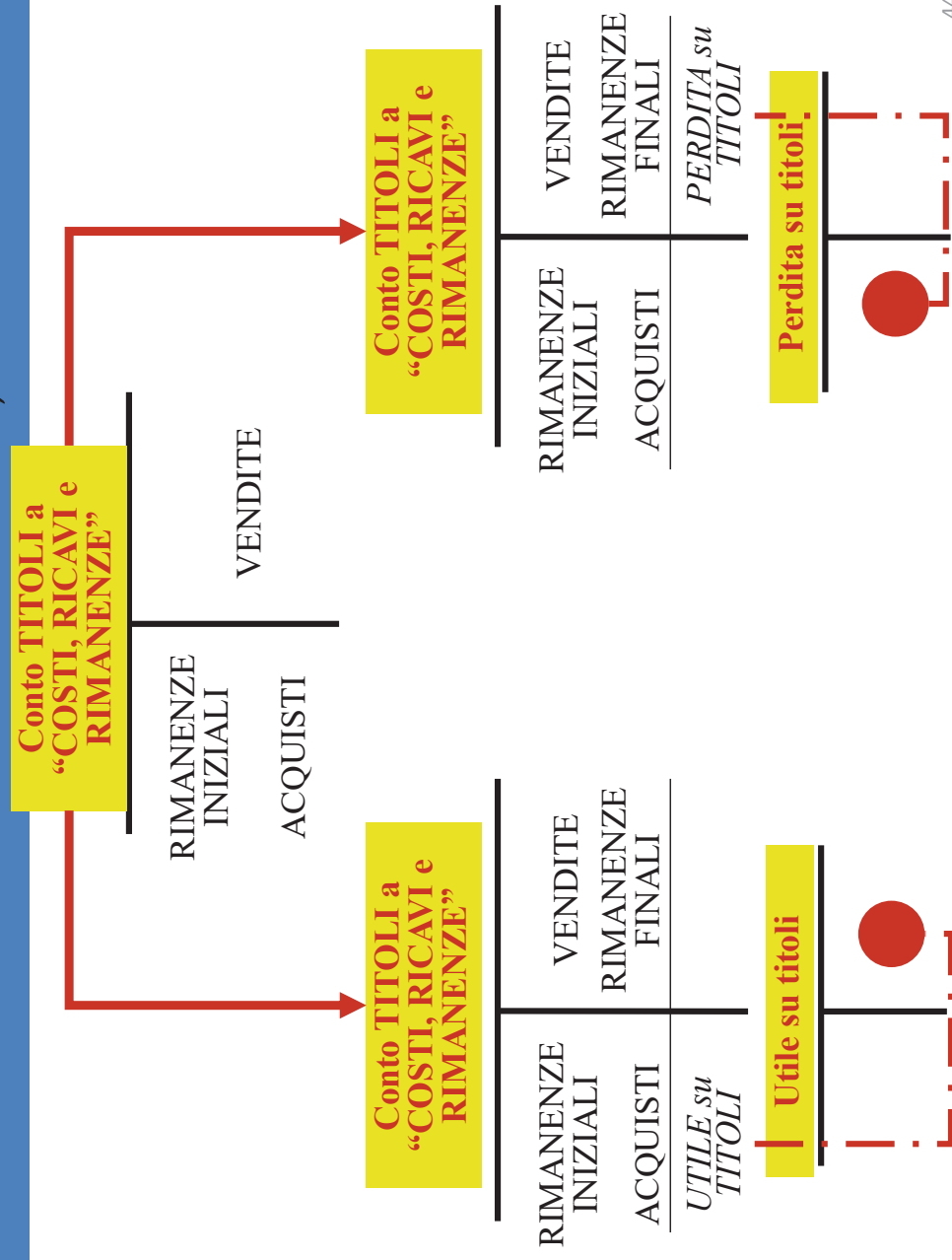
Sono **destinate a permanere DUREVOLMENTE** nell'economia dell'impresa. Il funzionamento del conto acceso a questi titoli è **COSTI e COSTI**.

2) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

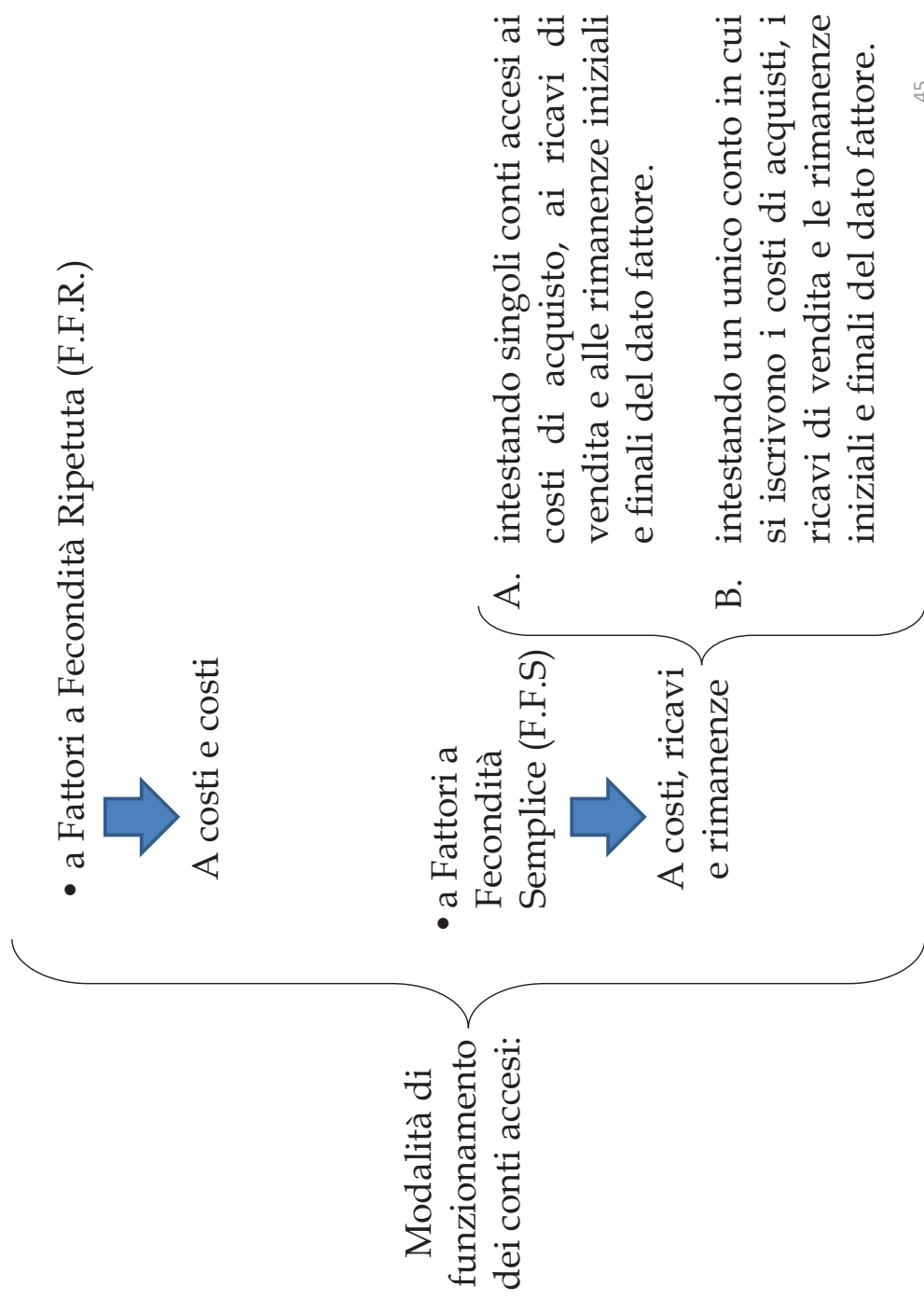
Sono **destinate** alla negoziazione a **breve termine**. Il funzionamento del conto acceso a questi titoli è a **COSTI, RICAVI e RIMANENZE**

43

Funzionamento del conto titoli a costi, ricavi e rimanenze



44



45

Modalità contabili per il funzionamento del conto Titoli (*attivo circolante*)

- a) intestando conti analitici agli acquisti, alle vendite e alle rimanenze;
- b) intestando un unico conto che accoglie costi, ricavi e rimanenze (come fosse un piccolo Conto economico).**

46

- Modalità contabili per il funzionamento del conto Titoli:
- b) intestando **un unico conto** che accoglie costi, ricavi e rim.ze.

Ipotizziamo la seguente scheda del Titolo obbligazionario x

TITOLO OBBLIGAZIONARIO x

data	Valore nomin.	Prezzo	COSTI	data	Valore nominale	Prezzo	RICAVI
01-gen	25.000	0,90	22.500,00	04-mar	15.000	0,925	13.875,00
02-mar	10.000	0,92	9.200,00	12-mag	25.000	0,932	23.300,00
05-mag	50.000	0,93	46.500,00	12-ott	40.000	0,927	37.080,00
13-lug	25.000	0,93	23.375,00				
	110.000		101.575,00		80.000		74.255,00
				R.F.	30.000		

Rimanenze iniziali e acquisti di titoli

Rimanenze finali e vendite di titoli⁴⁷

A) Apertura del conto titoli (rimanenze iniziali)

1/1/x0	...	Titoli in rimanenza	D	22.500,00
1/1/x0	D
1/1/x0	...	Stato patrimoniale iniziale	A

B) Rientro delle rimanenze iniziali di titoli

1/1/x0	...	Titolo obbligazionario X	D	22.500,00
1/1/x0	...	Titoli in rimanenza	A	22.500,00

C) Rilevazione degli acquisti di titoli

02/03/x0	...	Titolo obbligazionario X	D	9.200,00
02/03/x0	...	Banca	A	9.200,00

05/05/x0	...	Titolo obbligazionario X	D	46.500,00
05/05/x0	...	Banca	A	46.500,00

13/07/x0	...	Titolo obbligazionario X	D	23.375,00
13/07/x0	...	Banca	A	23.375,00

C) Rilevazione delle vendite di titoli

04/03/x0	...	Banca		D	13.875,00	
04/03/x0	...	Titolo obbligazionario X		A		13.875,00

12/05/x0	...	Banca		D	23.300,00	
12/05/x0	...	Titolo obbligazionario X		A		23.300,00

12/10/x0	...	Banca		D	37.080,00	
12/10/x0	...	Titolo obbligazionario X		A		37.080,00

49

Valorizzazione riman. e determinazione utile/perdita negoziazione

Sulla base delle precedenti rilevazioni contabili, presentiamo il conto “Titolo obbligazionario X” che, ricordiamo, funziona “a CRR”, **come se fosse un piccolo Conto economico**, riferito al Conto “Titoli”.

Titolo Obbligazionario X

<i>Costi provenienti dal passato</i>		<i>Ricavi originari</i>	
Rimanenze iniziali	(25.000)	22.500	
<i>Costi originari</i>			
Acquisto 1	(10.000)	9.200	13.875
Acquisto 2	(50.000)	46.500	23.300
Acquisto 3	(25.000)	23.375	37.080
TOT. R.I. + ACQ.	(110.000)	101.575	74.255
		TOT. VENDITE	(80.000)
			74.255

Le due grandezze non sono omogenee in termini quantitativi e di valore, quindi non confrontabili.

50

Poiché il conto Titoli funziona come fosse un piccolo Conto economico, per calcolare l'utile (o la perdita) da negoziazione è necessario confrontare:

- a) i ricavi di vendita relativi a nominali 80.000 con
- b) i costi di acquisto relativi a nominali 80.000.

I ricavi di vendita relativi a nominali 80.000 sono una grandezza nota ed ammontano a € 74.255; i costi di acquisto relativi a nominali 80.000 sono una grandezza da calcolare, in quanto il conto titoli esprime il costo relativo a nominali 110.000.

Per determinarla è necessario stornare dal costo relativo a nominali 110.000 il costo relativo a nominali 30.000, in modo che:

	Costo relativo a nominali	110.000
-	Costo relativo a nominali	<u>30.000</u> Valore delle rimanenze finali di titoli
=	Costo relativo a nominali	80.000

Per operare tale confronto si rendono necessarie due operazioni, che sono le seguenti:

1) Valorizzazione dei titoli non venduti (al fifo, al lifo o al cmp oppure, se minore, al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato).

2) Scelta della modalità di storno (diretto o indiretto) del valore dei titoli non venduti dal valore dei costi di acquisto (e delle rimanenze iniziali).

Una volta proceduto allo storno, si calcola l'utile (o la perdita) da negoziazione titoli, per differenza tra i componenti positivi di reddito e i componenti negativi di reddito, accolti nel conto Titoli.

1) Valorizzazione delle rimanenze finali (di titoli)

Partite acquistate	Quantità	Prezzo Unitario
R. Iniziali	25.000	0.900
Acquisto 1	10.000	0.920
Acquisto 2	50.000	0.930
Acquisto 3	25.000	0.935

Totale quantità entrate	110.000
Realizzi	80.000
Rimanenza	<u>30.000</u>

$$\text{FIFO} = 25.000 \times 0.935 + 5.000 \times 0.930 = 28.025$$

$$\text{LIFO} = 25.000 \times 0.900 + 5.000 \times 0.920 = 27.100$$

$$\text{CMP} = \frac{25.000 \times 0.9 + 10.000 \times 0.92 + 50.000 \times 0.93 + 25.000 \times 0.935}{110.000} = 0.9234$$

$$30.000 \times 0.9234 = 27.702$$

2) Scelta della modalità di storno (rettifica diretta) – FIFO –

Tale modalità di storno **non può essere seguita**, in quanto occorrerebbe tenere aperti i conti accesi alle rimanenze iniziali e i conti accesi agli acquisti; tali conti dovrebbero essere rettificati del valore dei titoli non venduti nell'esercizio e pervenire, pertanto, al costo del venduto dei titoli.

D'altra parte, il conto Titoli funziona a Costi, Ricavi e Rimanenze iniziali e finali per cui, nel momento in cui si procede al calcolo dell'utile e della perdita su titoli, bisogna ricorrere alla rettifica indiretta, mediante rilevazione delle rimanenze finali.

53

2) Scelta della modalità di storno (rettifica indiretta) – FIFO –

31/12/x0	...	Titoli in rimanenza	D	28.025,00	
31/12/x0	...	Titoli c/rimanenze finali	A		28.025,00
31/12/x0	...	Titoli c/rimanenze finali	D	28.025,00	
31/12/x0	...	Titolo obbligazionario X	A		28.025,00

Una volta operato lo storno, si procede al calcolo dell'utile (perdita) da negoziazione, per differenza tra i componenti positivi e negativi di reddito accolti nel conto Titoli

31/12/x0	...	Titolo obbligazionario X	D	705,00	
31/12/x0	...	Utile da negoziazione	A		705,00

Titolo Obbligazionario X (= Conto economico a CRR)

COMPONENTI NEGATIVE		COMPONENTI POSITIVE	
Rimanenze iniziali	22.500	Vendite	74.255
Acquisti	<u>79.075</u>	Rimanenze finali	<u>28.025</u>
R.I. + Acquisti	101.575	Vendite + R.F.	102.280
Utile da negoziazione	705		
Totale a pareggio	102.280		

54

a) tale utile, da negoziazione, va chiuso a Conto economico, tra i componenti positive di reddito;

Titoli in rimanenza	Utile da negoziazione titoli
28.025,00	705,00
Conto da chiudere nello SP	Conto da chiudere a C.E.

31/12/x0	...	Utile da negoziazione titoli	D	705,00	
31/12/x0	D	
31/12/x0	...	Conto economico	A	
31/12/x0	...	Stato patrimoniale finale	D	
31/12/x0	A	
31/12/x0	...	Titoli in rimanenza*	A		28.025,00

55

Titolo Obbligazionario X

Costi provenienti dal passato			Costi da rinvviare al futuro		
Rimanenze iniziali	(25.000)	22.500			
Costi originari			Costi da rinvviare al futuro		
Acquisto 1	(10.000)	9.200	Vendita 1	(15.000)	13.875
Acquisto 2	(50.000)	46.500	Vendita 2	(25.000)	23.300
Acquisto 3	(25.000)	23.375	Vendita 3	(40.000)	37.080
			TOT. VENDITE	(80.000)	74.255
TOT. R.I. + ACQ.			TOT COMP. POSITIVI		
101.575			102.280 FIFO		
			101.355 LIFO		
			101.957 CMP		

Procediamo, a questo punto, al calcolo del risultato di negoziazione (utile o perdita)

(Titolo obbligazionario X)

COMPONENTI NEGATIVE	COMPONENTI POSITIVE
Rimanenze iniziali	Vendite
Acquisti	Rimanenze finali
R.I. + Acquisti	Vendite + R.F.
Utile da negoziazione	
Totale a pareggio	102.280

COMPONENTI NEGATIVE	COMPONENTI POSITIVE
Rimanenze iniziali	Vendite
Acquisti	Rimanenze finali
R.I. + Acquisti	Vendite + R.F.
	Perdita da negoziazione
	Totale a pareggio

COMPONENTI NEGATIVE	COMPONENTI POSITIVE
Rimanenze iniziali	Vendite
Acquisti	Rimanenze finali
R.I. + Acquisti	Vendite + R.F.
Utile da negoziazione	
Totale a pareggio	101.957

Lo studente si sarà certamente accorto che il conto *Titoli* funziona come un piccolo Conto economico, in quanto accoglie, tra i componenti negativi di reddito le rimanenze iniziali e gli acquisti e, tra i componenti negativi di reddito, le vendite e le rimanenze finali.

Se i componenti positivi di reddito sono maggiori dei componenti negativi di reddito, il conto Titoli accoglierà, nella sezione di sinistra, un **utile da negoziazione titoli**.

Se i componenti positivi di reddito sono minori dei componenti negativi di reddito, il conto Titoli accoglierà, nella sezione di destra, una **perdita da negoziazione titoli**.



COMPONENTI NEGATIVE	COMPONENTI POSITIVE
Rim.ze iniziali	Vendite
Acquisti	Rimanenze finali
R.I. + Acquisti	Vendite + R.F.
Utile da negoz.ne	
Totale a pareggio	102.280

Lavori in corso su ordinazione



59

- Lavori in corso
su ordinazione
(LIC)
- Si riferiscono solitamente a commesse di lunga durata, da due a più anni (Es. Dighe, Strade, Ferrovie, Ponti, ecc)
 - Sulla base dei **costi sostenuti** detto, anche, **metodo della commessa completata**.
 - In tal caso, l'utile della commessa (margine di commessa) è interamente riconosciuto nel Conto economico dell'esercizio in cui la commessa è completata.
 - La valorizzazione riguarda i lavori effettuati **dalla data di inizio dei lavori** alla chiusura del bilancio
 - Valut.ne
 - Sulla base dei **corrispettivi maturati** o contrattualmente pattuiti detto, anche, **metodo della percentuale di completamento**.
 - In tal caso, i lavori effettuati contribuiscono all'utile di periodo anche se non fatturati, ossia attraverso la valutazione delle rimanenze (fatta, appunto, in base ai corrispettivi pattuiti)
 - La valorizzazione riguarda i lavori effettuati **dall'ultima fattura** alla chiusura del bilancio
 - Il pagamento dei corrispettivi avviene in base a predefiniti stati di avanzamento dei lavori

60

Il codice civile

- Nello schema di Stato Patrimoniale civilistico, i lavori in corso su ordinazione sono compresi, tra le rimanenze, alla voce C.I.3)

C) Attivo circolante

I - Rimanenze:

3) Lavori in corso su ordinazione;

- Specularmente, nel Conto Economico, nell'ambito del valore della produzione, alla voce A.3. sono indicate le variazioni intervenute nell'esercizio fra le relative esistenze finali e iniziali.

A) Valore della produzione

3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione*;

- Il Codice Civile non fornisce però alcuna definizione delle rimanenze della specie, limitandosi a prevedere, all'art. 2426, n. 11), che la loro valutazione possa avvenire sulla base dei corrispettivi pattuiti.

(*) Noi continueremo ad utilizzare due conti, uno per le rimanenze iniziali e uno per le rimanenze finali

	Breve esemplificazione		
• Lavori da eseguire in due periodi per un valore di			€ 12.000
• Costo dell'opera:			
Materie prime	20X0	20X1	
	1.000	1.000	
Mano d'opera	2.000	2.000	
Servizi	800	800	
Altri costi	<u>1.200</u>	<u>1.200</u>	
	5.000	5.000	€ 10.000
• Margine Lordo complessivo			€ 2.000
• Fatturati sino al 31 Ottobre il 40% di € 12.000			€ 4.800
• Lavori in corso effettuati dal 1° Novembre al 31 Dicembre (e quindi da fatturare)			10%

I lavori in corso saranno valutati:

1. secondo il metodo del costo **(o della commessa completata)**;
2. sulla base dei corrispettivi contrattualmente maturati **(o metodo della percentuale di completamento)**.

Durante l'esercizio 20X0, si rilevano i seguenti fatti di gestione, relativi al sostenimento dei costi sostenuti per la realizzazione dell'opera.

.../.../x0	...	Costi diversi *	D	5.000,00	
.../.../...	...	Debiti verso fornitori	A		5.000,00

.../.../x0	...	Debiti verso fornitori	D	5.000,00	
.../.../x0	...	Banca X c/c	A		5.000,00

Al 31/12/20X0 si procede alla valutazione delle rimanenze finali dei lavori in corso su ordinazione, ossia si determina il valore dei lavori eseguiti (e non completati), che deve essere rinviato all'esercizio successivo.

Il Codice Civile consente di determinare tale valore alternativamente con due metodologie:

- il tradizionale criterio del costo;
- il criterio dei corrispettivi contrattualmente pattuiti, con cui **si rivalutano** le rim.ze.

Presentiamo di seguito le relative scritture contabili rispettivamente al 31 dicembre 20X0 e, subito dopo, al 31 dicembre 20X1.

(*) In questa esemplificazione prescindiamo dalla rilevazione dell'IVA

La valutazione dei lavori in corso con il metodo del costo (commessa completata)

APPOSTAZIONI CONTABILI DELL'ANNO 20X0 CON IL METODO DEL COSTO

31/10/x0	...	Crediti verso committenti	D	4.800,00	
31/10/x0	...	Acconti da committenti	A		4.800,00
31/10/x0	...	Banca X c/c	D	4.800,00	
31/10/x0	...	Crediti verso committenti	A		4.800,00
31/12/x0	...	Lavori in corso su ordinazione	D	5.000,00	
31/12/x0	...	L.I.C. c/rimanenze finali	A		5.000,00

Dopo le scritture di chiusura generale dei conti, i prospetti di Stato patrimoniale e di Conto economico si presenteranno come segue:

S.P.			C. E.		
Banca X c/c	4.800	Acconti da committenti	Costi diversi	5.000	
Lavori in corso	5.000		Utile	0	
			Totale	5.000	Totale
					65 5.000

(Red arrow from 5.000 in Costi diversi to 5.000 in L.I.C. c/rim. fin.li)

APPOSTAZIONI CONTABILI DELL'ANNO 20X1 CON IL METODO DEL COSTO

1/1/x1	...	Lavori in corso su ordinazione	D	5.000,00	
1/1/x1	...	Stato patrimoniale iniziale	A		5.000,00
1/1/x1	...	Stato patrimoniale iniziale	D	4.800,00	
1/1/x1	...	Acconti da committenti	A		4.800,00
1/1/x1	...	LIC c/rimanenze iniziali	D	5.000,00	
1/1/x1	...	Lavori in corso su ordinazione	A		5.000,00
1/1/x1	...	Conto economico	D	5.000,00	
1/1/x1	...	LIC c/rimanenze iniziali	A		5.000,00
.../.../x1	...	Acconti da committenti	A	4.800,00	
.../.../x1	...	Ricavi su commesse	A		4.800,00
.../.../x1	...	Crediti verso committenti	D	7.200,00	
.../.../x1	...	Ricavi su commesse	A		7.200,00

APPOSTAZIONI CONTABILI DELL'ANNO 20X1 CON IL METODO DEL COSTO
(volendo fare un'unica scrittura)

1/1/x1	...	Lavori in corso su ordinazione	D	5.000,00	
1/1/x1	...	Stato patrimoniale iniziale	A		5.000,00
1/1/x1	...	Stato patrimoniale iniziale	D	4.800,00	
1/1/x1	...	Acconti da committenti	A		4.800,00
1/1/x1	...	LIC c/rimanenze iniziali	D	5.000,00	
1/1/x1	...	Lavori in corso su ordinazione	A		5.000,00
1/1/x1	...	Conto economico	D	5.000,00	
1/1/x1	...	LIC c/rimanenze iniziali	A		5.000,00
.../.../x1	...	Crediti verso committenti	D	7.200,00	
.../.../x1	...	Acconti da committenti	A	4.800,00	
.../.../x1	...	Ricavi su commesse	A		12.000,00

S.P.		C. E.		
Banca X c/c	4.800	...	L.I.C. c/rim iniz.li	Ricavi
Cred v/comm.ti	7.200		Costi diversi	
			Utile	<u>2.000</u>
			<i>Totale</i>	<i>12.000</i>
				⁶⁷ 12.000

La valutazione dei lavori in corso con il
metodo dei corrispettivi pattuiti

Torniamo al nostro esempio.

Durante l'esercizio 20X0, si rilevano i seguenti fatti di gestione, relativi al sostenimento dei costi sostenuti per la realizzazione dell'opera.

.../.../x0	...	Costi diversi *	D	5.000,00	
.../.../...	...	Debiti verso fornitori	A		5.000,00
.../.../x0	...	Debiti verso fornitori	D	5.000,00	
.../.../x0	...	Banca X c/c	A		5.000,00

Al 31/12/20X0 si procede alla valutazione delle rimanenze finali dei lavori in corso su ordinazione con il criterio dei corrispettivi contrattualmente pattuiti, con cui si **rivalutano** le rimanenze finali (di lavori in corso).

Presentiamo di seguito le relative scritture contabili rispettivamente al 31 dicembre 20X0 e, subito dopo, al 31 dicembre 20X1.

(*) In questa esemplificazione prescindiamo dalla rilevazione dell'IVA

69

APPOSTAZIONI CONTABILI DELL'ANNO 20X0 CON IL
METODO DEI CORRISPETTIVI PATTUITI
(volendo fare un'unica scrittura)

31/10/x0	...	Crediti verso committenti	D	4.800,00	
31/10/x0	...	Ricavi su commesse	A		4.800,00
31/12/x0	...	Lavori in corso su ordinazione	D	1.200,00	
31/12/x0	...	L.I.C. c/rimanenze finali	A		1.200,00

Conto economico "a C.R.R." Soc. Alfa S.p.A: (al 31/12/20X0)

Costi originari (e consumi FFR)		Ricavi originari	
Materie prime c/acquisti	1.000	Ricavi su commesse	4.800
Mano d'opera	2.000		
Spese per servizi	800		
Ammortamenti	<u>1.200</u>		
Ricavi da rinviare al futuro		Costi da rinviare al futuro	
		L.I.C. c/rimanenze finali	<u>1.200</u>
Quote di costi e perdite future presunte		Totale componenti positivi	6.000
Totale componenti negativi	<u>5.000</u>		
Utile d'esercizio	1.000		
Totale a pareggio	6.000		

70

APPOSTAZIONI CONTABILI DELL'ANNO 20X0 CON IL
METODO DEI CORRISPETTIVI PATTUITI

31/10/x0	...	Banca X c/c (prescindiamo dalla liquidaz.ne)	D	4.800,00	
31/10/x0	...	Ricavi su commesse	A		4.800,00

Al 31 dicembre 20X0:

Fase 1: **Storno dei costi** di commessa (non di competenza economica)

31/12/x0	...	Lavori in corso su ordinazione	D	1.000,00	
31/12/x0	...	L.I.C. c/rimanenze finali	A		1.000,00

Conto economico "a C.R.R." Soc. Alfa S.p.A: (al 31/12/20X0)

Costi originari (e consumi FFR)		Ricavi originari	
Materie prime c/acquisti	1.000	Ricavi su commesse	4.800
Mano d'opera	2.000		
Spese per servizi	800		
Ammortamenti	<u>1.200</u>		
Ricavi da rinviare al futuro		Costi da rinviare al futuro	
		L.I.C. c/rimanenze finali	
		<u>1.000</u>	
Quote di costi e perdite future presunte			
Totale componenti negativi		Totale componenti positivi	
Utile d'esercizio		5.800	
Totale a pareggio		5.800	

71

APPOSTAZIONI CONTABILI DELL'ANNO 20X0 CON IL METODO DEI
CORRISPETTIVI PATTUITI (segue)

Al 31 dicembre 20X0:

Fase 2: **Rivalutazione** delle rimanenze finali di L.I.C.

31/12/x0	...	Lavori in corso su ordinazione	D	200,00	
31/12/x0	...	Plusvalenze da valutazione	A		200,00

Conto economico "a C.R.R." Soc. Alfa S.p.A: (al 31/12/20X0)

Costi originari (e consumi FFR)		Ricavi originari	
Materie prime c/acquisti	1.000	Ricavi su commesse	4.800
Mano d'opera	2.000		
Spese per servizi	800		
Ammortamenti	<u>1.200</u>		
Ricavi da rinviare al futuro		Costi da rinviare al futuro	
		L.I.C. c/rimanenze finali	
		Plusvalenze da valutazione	
		<u>200</u>	
		+ 200	
Quote di costi e perdite future presunte			
Totale componenti negativi		Totale componenti positivi	
Utile d'esercizio		6.000	
Totale a pareggio		6.000	

72

APPOSTAZIONI CONTABILI DELL'ANNO 20X1 CON IL
METODO DEI CORRISPETTIVI PATUITI

1/1/x1	...	Lavori in corso su ordinazione	D	1.200,00	
1/1/x1	...	Stato patrimoniale iniziale	A		1.200,00
1/1/x1	...	LIC c/rimanenze iniziali	D	1.200,00	
1/1/x1	...	Lavori in corso su ordinazione	A		1.200,00
1/1/x1	...	Conto economico	D	1.200,00	
1/1/x1	...	LIC c/rimanenze iniziali	A		1.200,00
.../.../x1	...	Crediti verso committenti	D	7.200,00	
.../.../x1	...	Ricavi su commesse	A		7.200,00

Dopo le scritture di chiusura generale dei conti, i prospetti di Stato patrimoniale e di Conto economico si

S.P. presenteranno come segue: **C.E.**

Banca x c/c	4.800	L.I.C. c/ rim	Ricavi	7.200
Cred v/comm.ti	7.200	iniz.li		1.200
		Costi diversi		5.000
		Utile	1.000	
		Totale	7.200	⁷³ 7.200

C. E. a “C.R.R.” al 31 dicembre 20X0

COMPONENTI NEGATIVI			COMPONENTI POSITIVI		
	COSTO	CORR. PATT.		COSTO	CORR. PATT.
Materie prime	1.000	1.000	Fatturato	0	4.800
Mano d’opera	2.000	2.000	Lavori in corso	5.000	1.200
Servizi	800	800			
Ammortamenti	1.200	1.200			
TOT.COMP.NEGATIVI	5.000	5.000			
Utile	0	1.000			
TOT. A PAREGGIO	5.000	6.000	TOT.COMP.POSITIVI	5.000	6.000

C. E. C. E. a “C.R.R.” al 31 dicembre 20X1

COMPONENTI NEGATIVI			COMPONENTI POSITIVI		
	COSTO	CORR. PATT.		COSTO	CORR. PATT.
LIC(rim.iniz.)	5.000	1.200	Fatturato	12.000	7.200 ¹
Materie prime	1.000	1.000			
Mano d’opera	2.000	2.000			
Servizi	800	800			
Ammortamenti	<u>1.200</u>	<u>1.200</u>			
TOT.COMP.NEGATIVI	10.000	6.200			
Utile	<u>2.000</u>	<u>1.000</u>			
TOT. A PAREGGIO	12.000	7.200	TOT.COMP.POSITIVI	12.000	7.200

(1) Pari al 60% di € 12.000 (corrispettivo pattuito)

CONTO LIC (Progetto X) - Anno n			
COMPONENTI NEGATIVE		COMPONENTI POSITIVE	
Costi	5.000	Ricavi	4.800
Utile	<u>1.000</u>	Rimanenze finali	<u>1.200</u>
Totale a pareggio	6.000	Totale componenti positivi	6.000

CONTO LIC (Progetto X) - Anno n+1			
COMPONENTI NEGATIVE		COMPONENTI POSITIVE	
Rimanenze iniziali	1.200	Ricavi	<u>7.200</u>
Costi	5.000		
Utile	<u>1.000</u>		
Totale a pareggio	7.200	Totale componenti positivi	7.200

La disciplina fiscale dei lavori in corso su ordinazione fa la distinzione tra:

• commesse infrannuali



T.U.I.R., art. 92, comma 6

- vengono valutate al **costo**;
- eventuali anticipi e acconti sono rilevati tra i debiti fino al termine dei lavori;
- se la società decidesse di valutare i lavori in corso ai corrispettivi contrattualmente pattuiti, nella dichiarazione dei redditi dovrà correggere il reddito civilistico apportando una **variazione in diminuzione**, come nell'esempio 1.

Esempio 1:

Lavori al costo

Lavori ai corrispettivi pattuiti 150 (utile civilistico 900) → criterio scelto in bilancio

In dichiarazione dei redditi:

Reddito civilistico

-Δ in diminuzione

= Reddito fiscalmente imponibile

100 (utile civilistico 850)

900

50

850

• commesse ultrannuali



T.U.I.R., art. 93

- vengono valutate ai **corrispettivi pattuiti**;
- eventuali anticipi e acconti sono rilevati tra i ricavi, se i lavori a cui si riferiscono sono liquidati a titolo definitivo, altrimenti si iscrivono tra i debiti;
- se la società decidesse di valutare i lavori in corso al costo, nella dichiarazione dei redditi dovrà correggere il reddito civilistico apportando una **variazione in aumento**, come nell'esempio 2.

Esempio 2:

Lavori al costo

Lavori ai corrispettivi pattuiti

In dichiarazione dei redditi:

Reddito civilistico

+Δ in aumento

= Reddito fiscalmente imponibile

100 (utile civilistico 850) → criterio scelto in bilancio

150 (utile civilistico 900)

850

50

900

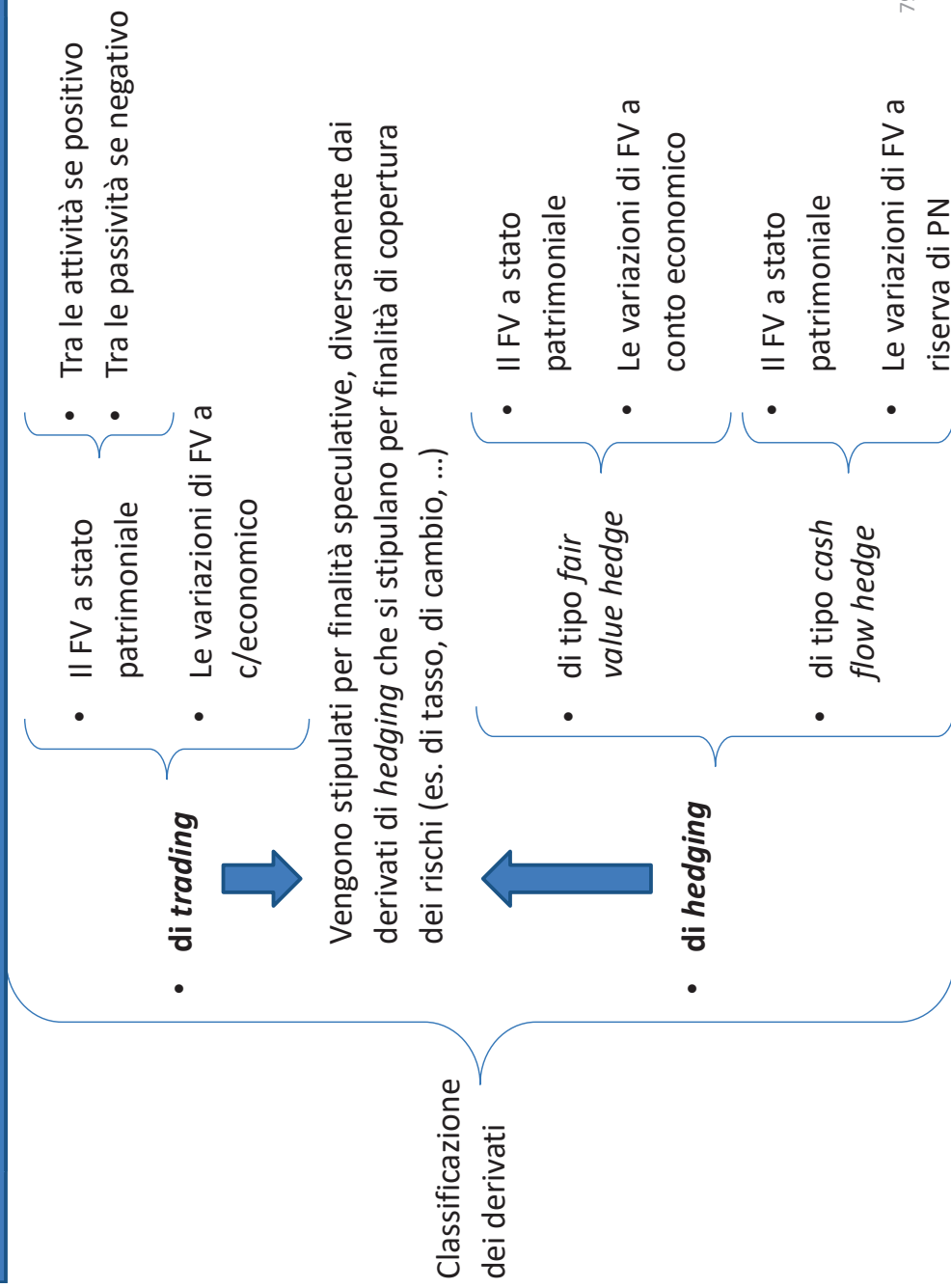
77

I DERIVATI (NOZIONE)

DERIVATO: è uno strumento finanziario (o altro contratto che rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 39) **che presenta tutte e tre le seguenti caratteristiche:**

1. Il suo valore cambia in relazione ai cambiamenti di uno specifico tasso d'interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, di un tasso di cambio, di un indice di prezzi o tassi, di un rating, o di altre variabili (a volte chiamate "sottostante")
2. Non prevede un investimento netto iniziale o, se previsto, questo è più piccolo di quanto sarebbe necessario per stipulare altre tipologie di contratto con simili reazioni alle variazioni dei fattori di mercato
3. E' regolato a una data futura

I DERIVATI (CLASSIFICAZIONI E PROBLEMATICHE CONTABILI)



79

I DERIVATI (LA RAPPRESENTAZIONE NELLO STATO PATRIMONIALE)

[...]

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I - Rimanenze:

- 1) materie prime, sussidiarie e consumo
- 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) lavori in corso su ordinazione
- 4) prodotti finiti e merci
- 5) acconti

II - Crediti (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo):

- 1) verso clienti
- 2) verso imprese controllate
- 3) verso imprese collegate
- 4) verso imprese controllanti
- 5) **verso imprese sottoposte al controllo di controllanti**
- 5-bis) crediti tributari
- 5-ter) imposte anticipate
- 5-quater) verso altri

III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

- 1) partecipazioni in imprese controllate
- 2) partecipazioni in imprese collegate
- 3) partecipazioni in imprese controllanti
- 3-bis) **partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti**
- 4) altre partecipazioni
- 5) **strumenti finanziari derivati attivi**
- 6) altri titoli

IV - Disponibilità liquide:

- 1) depositi bancari e postali
- 2) assegni
- 3) denaro e valori in cassa

TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)

D) RATEI E RISCONTI

80

A) PATRIMONIO NETTO
 I - Capitale
 II - Riserve da sovrapprezzo azioni
 III - Riserve di rivalutazione
 IV - Riserve legali
 V - Riserve statutarie
 VI - Altre riserve distintamente indicate
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi
 VIII - Utili (*perdite*) portati a nuovo
 IX - Utile (*perdita*) dell'esercizio
 X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio
 TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
 1) per trattamento di quiescenza, ecc..
 2) per imposte anche differite
3) strumenti finanziari derivati passivi
 4) altri
 TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo):
 1) obbligazioni
 2) obbligazioni convertibili
 3) debiti verso soci per finanziamenti
 4) debiti verso banche
 5) debiti verso altri finanziatori
 6) acconti
 7) debiti verso fornitori
 8) debiti rappresentati da titoli di credito
 9) debiti verso imprese controllate
 10) debiti verso imprese collegate
 11) debiti verso controllanti
 11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti
 12) debiti tributari
 13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale
 14) altri debiti
 TOTALE DEBITI (D)

E) RATEI E RISCONTI
 TOTALE RATEI E RISCONTI (E)

81

I DERIVATI (LA RAPPRESENTAZIONE NEL CONTO ECONOMICO)

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

B) COSTO DELLA PRODUZIONE

DIFFERENZA A-B

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:

18) rivalutazioni:
 a) di partecipazioni
 b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni
 c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni
d) di strumenti finanziari derivati
 19) svalutazioni:
 a) di partecipazioni
 b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni
 c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni
d) di strumenti finanziari derivati

TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE (D)

RISULTATO ANTE IMPOSTE (A-B +/-C +/-D)

20) imposte sul reddito d'esercizio correnti, differite e anticipate
 21) Utile (*perdite*) dell'esercizio

82